

## L'osservatorio

## Stime di voto

Se si votasse oggi quale partito voterebbe?

Base: chi esprime il voto a un partito

	Pol 08	Apr 11	Nov 11	Apr 12
Pdl	37,4	29,5	24,5	23,0
Lega	8,3	11,0	7,5	4,0
La Destra	2,4	1,5	1,0	2,5
Fli	-	4,0	5,0	4,5
Udc	5,6	6,0	7,0	8,0
Api	-	1,0	1,0	0,5
Mpa	1,1	1,0	1,0	0,5
Pd	33,2	26,0	28,0	26,0
Idv	4,4	6,5	7,5	8,5
Psi	1,0	1,0	2,0	1,5
Sel (a)	3,1	7,0	7,0	6,5
Rc-Pdci (a)	-	1,5	1,5	1,5
Rad	-	-	0,5	1,0
5 Stelle	-	1,5	4,5	6,0
Altri	3,5	2,5	2,0	6,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Pol 08: Sinistra Arcobaleno

## Dinamica del consenso

Se si votasse oggi quale partito voterebbe?

Base: tutti gli intervistati

	Pol 08	Apr 11	Nov 11	Apr 12
Non voto	22,5	28,4	36,1	48,2
Pdl	29,0	21,1	15,7	11,9
Lega	6,4	7,9	4,8	2,1
La Destra	1,9	1,1	0,6	1,3
Fli	-	2,9	3,2	2,3
Udc	4,3	4,3	4,5	4,1
Api	-	0,7	0,6	0,3
Mpa	0,9	0,7	0,6	0,3
Pd	25,7	18,6	17,9	13,5
Idv	3,4	4,7	4,8	4,4
Psi	0,8	0,7	1,3	0,8
Sel (a)	2,4	5,0	4,5	3,4
Rc-Pdci (a)	-	1,1	1,0	0,8
Rad	-	-	0,3	0,5
5 Stelle	0,0	1,1	2,9	3,1
Altri	2,7	1,7	1,2	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Pol 08: Sinistra Arcobaleno

## L'analisi

CARLO BUTTARONI

PRESIDENTE TECNÈ

**L**e inchieste che vedono protagonista la Lega hanno avuto un inevitabile rimbalzo in termini di consenso elettorale. In complesso diminuisce, rispetto a marzo, la quota di chi dichiara il voto a un partito (dal 53,9% al 51,8%) e tra questi ultimi le variazioni più significative riguardano proprio la Lega (-3%). Sempre in termini relativi (sulle intenzioni di voto) la rilevazione registra, rispetto a un mese fa, un recupero del Pdl (+1%) una crescita del Movimento 5 stelle (+1%), una tenuta del Pd - che si conferma comunque primo partito - e un calo di Sel (-1%), investito anch'esso da un'inchiesta giudiziaria che coinvolge il suo leader.

Complessivamente, i partiti che siedono alla Camera dei deputati fanno registrare il 30% in meno dei consensi ottenuti nel 2008 e l'attuale maggioranza che sostiene il governo Monti - Pd, Pdl e Terzo polo - oggi sarebbe votata soltanto da tre elettori su dieci (ovviamente tenendo conto dei cinque che non dichiarano preferenze).

**Centrodestra** e centrosinistra, che a livello locale rappresentano ancora due campi politici contrapposti e si confrontano alle amministrative - oggi raccolgono (almeno nei sondaggi) circa il 38% del

# Il 50% non sa chi votare Una cappa di incertezza sulle prossime elezioni

Nelle intenzioni di voto la Lega perde quota, il Pd resta il primo partito  
Parziale recupero del Pdl che sale insieme al movimento di Beppe Grillo  
Ma il vero tema è la crescente sfiducia, combinata a un disorientamento

corpo elettorale contro il 70% delle elezioni 2008. Alla crescita dell'area del non voto - e di quella contigua dell'incertezza - ormai vicine al 50%, si accompagna l'aumento dei consensi al Movimento 5 stelle. Il partito di Beppe Grillo, rispetto a un mese fa, incrementa in termini assoluti dello 0,4% e si attesta al 6% nelle stime di voto. Il Terzo polo (Udc, Fli e Api) aumenta i consensi ma non si afferma come alternativa autonoma e auto-sufficiente.

I flussi elettorali si dispongono prevalentemente verso l'area del non voto ed è impossibile prevedere cosa accadrà il giorno delle elezioni. Astenionisti e incerti rappresentano il principale contenitore e un ritorno nel perimetro della partecipazione elettorale da parte di coloro che oggi non scelgono alcuna forza politica - anche limitato a chi aveva votato alle

precedenti politiche - cambierebbe la geografia politica che emerge, oggi, dai sondaggi.

Il quadro riflette una crisi profonda del sistema che sembra procedere con la crisi economica e sociale. Il problema non è solo quello di una demo-

## Preferenze in calo

Mai così alto il non voto  
Però non è detto che saranno tutte astensioni

crazia senza consenso, come sembra prefigurarsi dallo scenario attuale, ma semmai di un sistema democratico senza partiti, come punto estremo di ricaduta della «tempesta perfetta» che ha investito il Paese.

Il rischio è che l'eccesso di tecnicismo si sposi con il deficit di politica,

facendo perdere di vista la necessità di non limitarsi a riforme economiche. Incrociare la ripresa potrebbe non essere sufficiente se questa non è accompagnata da una crescita della capacità di governo dei processi e da un maggiore protagonismo politico dei cittadini. E occorre anche avviare una reale riforma del sistema dei partiti in grado di riavvicinarli ai contesti dove i processi economici maturano.

**La risposta all'ingovernabilità**, iniziata negli anni Novanta, è passata attraverso trasformazioni profonde: da attori principali della democrazia rappresentativa, i partiti si sono avvicinati alle istituzioni e allontanati dalla società civile, riducendo la loro capacità di funzionare come promotori d'identità collettive che portassero all'interno delle istituzioni le crescenti domande sociali. Risultato: i partiti